

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- * Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- * Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- * Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il Sottoscritto Avv. Stefano Andrea De Paola

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione Comune di Uggiano La Chiesa, con sede in Uggiano La Chiesa (LE) alla Piazza Umberto I n. 10

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- * Piano/Programma, sotto indicato
- * Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 10927 - Progetto di un parco eolico galleggiante off-shore denominato "Odra", costituito da 90 aerogeneratori suddivisi in 4 sottocampi, per una potenza complessiva d'impianto pari a 1325 MW, ubicato all'estremità meridionale della Puglia, nello specchio di mare antistante i comuni di Santa Cesarea, Otranto, Castro, Andrano, Tricase, Alessano, Castrignano del Capo, incluse le opportune opere di connessione alla RTN (cod. MYTERNA 202100983 - 202100984 - 202100985 - 202100986).

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- * Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- * Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- * Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- * Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- * Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- * Atmosfera
 - * Ambiente idrico
 - * Suolo e sottosuolo
 - * Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - * Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - * Salute pubblica
 - * Beni culturali e paesaggio
 - * Monitoraggio ambientale
 - * Altro (*specificare*)
-

TESTO DELL'OSSERVAZIONE

L'Amministrazione scrivente in merito al procedimento di Via osserva quanto segue.

Le osservazioni sono, in sintesi, frutto di un processo di partecipazione e confronto tra enti locali, cittadini, stakeholders, comunità scientifica.

Il progetto è incompatibile con il territorio per molteplici motivazioni, già inviate in precedenza per lo stesso procedimento, di cui si elencano le principali.

Le istituzioni e le comunità sono favorevoli alla transizione ecologica ed energetica e si prodigano quotidianamente per un equilibrio fra sviluppo e sostenibilità.

Prova ne sono l'esistenza di progettualità e programmazione condivise in tal senso, finanziate sia con fondi di bilancio sia frutto di approvazione della Regione Puglia, del Governo e dell'Unione Europea che evidentemente apprezzano il lavoro e le visioni degli enti locali.

Di recente, le 11 amministrazioni coinvolte, hanno deliberato in Consiglio Comunale la volontà di attuazione della già individuata Area Marina Protetta "Otranto-Grotte Romanelli e Zinzulusa-Capo di Leuca".

E' in fase di rinnovo anche l'ente "Parco Costa Otranto - Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase".

Quanto espresso trova l'accordo di più di 70 Consigli comunali su 97 che hanno deliberato contro il parco eolico offshore in questione, dell'Assemblea provinciale dei Sindaci all'unanimità, dell'Assessorato all'Ambiente della Regione Puglia, dei comitati, della locale sezione di Legambiente, di centinaia di migliaia di cittadini che hanno manifestato in questi mesi con la loro presenza nei numerosi incontri di approfondimento, con le campagne di raccolta firme, sugli organi di stampa e sui social.

TOTALE ASSENZA DI PIANIFICAZIONE ED ADEGUATA PROGRAMMAZIONE

L'assenza totale di pianificazione e programmazione adeguata rappresenta un grave difetto nel processo decisionale riguardante un progetto di tale portata come l'installazione di un mega parco eolico offshore. È imperativo comprendere che la semplice ricerca di soluzioni energetiche sostenibili non può giustificare un'approccio negligente o frettoloso alla pianificazione territoriale.

In primo luogo, senza una pianificazione adeguata, manca una valutazione completa degli impatti potenziali su ambiente, economia, società e cultura. La mancanza di uno studio preliminare che coinvolga il governo, il territorio e gli enti locali limita la comprensione delle aree idonee per l'installazione di impianti eolici offshore. Questo porta a una situazione in cui i rischi ambientali, paesaggistici ed economici potrebbero non essere adeguatamente valutati né mitigati.

In secondo luogo, l'assenza di una pianificazione efficace crea incertezza e conflitti all'interno delle comunità locali. Senza un coinvolgimento significativo delle parti interessate, inclusi i residenti locali e le organizzazioni della società civile, il processo decisionale diventa opaco e alienante. Ciò può portare a una perdita di fiducia nelle istituzioni e a tensioni sociali che potrebbero compromettere ulteriormente la coesione comunitaria.

Infine, l'Italia ha l'obbligo, anche a livello comunitario, di adottare una pianificazione territoriale che tenga conto degli impatti ambientali e sociali delle energie rinnovabili, conformemente agli obiettivi di sostenibilità e tutela dell'ambiente. L'omissione di questo processo di pianificazione non solo viola tali obblighi, ma potrebbe anche compromettere la capacità del paese di conseguire gli obiettivi stabiliti a livello nazionale e internazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

In definitiva, l'assenza di pianificazione e programmazione adeguata rende l'intervento proposto insostenibile su molti fronti, minando la fiducia nel processo decisionale, ignorando gli obblighi legali e aumentando i rischi per l'ambiente e la società nel suo complesso. È fondamentale che le autorità competenti agiscano con responsabilità e trasparenza per garantire che ogni progetto di energia rinnovabile sia adeguatamente valutato e pianificato, in modo da massimizzare i benefici e ridurre al minimo gli impatti negativi su tutti gli interessati.

L'aggiunta del fatto che 70 consigli comunali della provincia di Lecce abbiano espresso parere contrario attraverso delibera di consiglio comunale, accresce un ulteriore livello di complessità e contestazione politica al progetto dell'installazione del mega parco eolico offshore.

Questa circostanza evidenzia un'opposizione diffusa e significativa tra le comunità locali, che hanno scelto di esprimere il loro dissenso attraverso le istituzioni democratiche dei consigli comunali. Tale opposizione può derivare da molteplici motivazioni, tra cui preoccupazioni legate agli impatti ambientali, alla perdita di identità territoriale e alla mancanza di coinvolgimento nelle decisioni che influenzano il loro territorio.

La lettura politica di questa opposizione può essere interpretata come un segnale di malcontento nei confronti delle autorità decisionali, sia a livello locale che nazionale, che potrebbero essere percepite come distanti o indifferenti ai bisogni e alle preoccupazioni delle comunità locali.

Inoltre, questa opposizione politica può generare una serie di conseguenze pratiche e procedurali, come ad esempio la difficoltà nell'ottenere il consenso sociale necessario per l'avanzamento del progetto e possibili ostacoli burocratici nell'iter autorizzativo.

In definitiva, l'opposizione politica manifestata attraverso le delibere dei consigli comunali aggiunge un'ulteriore dimensione alla complessa dinamica sociale ed economica che circonda il progetto

dell'installazione del parco eolico offshore, evidenziando la necessità di un approccio inclusivo e trasparente nel processo decisionale.

AMBIENTE

La presenza parziale del sito di intervento in un'area tutelata mette in luce la contraddizione intrinseca nel perseguire un progetto che potrebbe compromettere la conservazione di habitat naturali preziosi e delicati. Il rischio di danneggiare la ricca biodiversità dell'area, in particolare del fondale marino, evidenzia la necessità di valutare attentamente gli impatti ambientali prima di procedere con qualsiasi intervento di tale portata.

La costruzione delle basi di ancoraggio delle pale eoliche, necessarie per sostenere la struttura del parco eolico, potrebbe effettivamente distruggere l'habitat marino esistente, minando la salute degli ecosistemi locali e compromettendo la sopravvivenza di numerose specie marine.

Inoltre, la posizione strategica del sito potrebbe interferire con le rotte migratorie dell'avifauna, mettendo a rischio specie di uccelli marini e migratori che dipendono dall'ambiente costiero per la loro sopravvivenza. La costruzione e il funzionamento del parco eolico offshore, con le sue pale alte più di 300 metri, potrebbero costituire un ostacolo significativo e un pericolo per gli uccelli in movimento.

In definitiva, l'impatto ambientale del progetto proposto è una considerazione fondamentale che non può essere trascurata. La conservazione degli ecosistemi marini e la protezione della biodiversità devono essere priorità assolute nel processo decisionale, al fine di garantire un equilibrio sostenibile tra lo sviluppo economico e la tutela dell'ambiente.

PAESAGGIO

L'impatto paesaggistico derivante dall'installazione di un mega parco eolico offshore risulta essere estremamente distruttivo per l'identità e l'economia del territorio circostante. Questo tratto di costa, rinomato in tutto il mondo per il suo paesaggio caratteristico, rappresenta un patrimonio inestimabile sia in termini di bellezza naturale che di valore culturale.

Le scogliere, i promontori, le torri costiere e le grotte costiere di fama internazionale contribuiscono alla ricchezza visiva e alla peculiarità di questo territorio, che ha attirato anche investimenti e iniziative di marketing da parte di aziende di caratura mondiale. La linea dell'orizzonte, protetta per legge, rappresenta un elemento di particolare pregio estetico e simbolico.

Tuttavia, l'installazione di 90 pale eoliche di dimensioni imponenti comprometterebbe irrimediabilmente questa bellezza naturale e la sua identità distintiva. La vicinanza e l'altezza delle pale sovrasterebbero i promontori, alterando radicalmente il panorama e distruggendo l'armonia visiva che caratterizza il territorio.

Nonostante le diverse angolazioni di osservazione, risulta evidente che le pale eoliche avrebbero un impatto visivo devastante su ogni punto di vista lungo la costa. I promontori, che costituiscono i luoghi più caratteristici e riconoscibili del territorio, si troverebbero ad essere sovrastati da enormi strutture metalliche, compromettendo così la loro integrità visiva e il loro valore estetico.

In conclusione, l'impatto paesaggistico dell'installazione di un mega parco eolico offshore è inevitabilmente negativo e irreversibile, minacciando non solo la bellezza naturale del territorio, ma anche la sua identità culturale e il suo potenziale economico legato al turismo e al marketing territoriale.

Inoltre, va considerato che la presenza massiccia delle pale eoliche potrebbe compromettere non solo l'aspetto visivo del paesaggio, ma anche la qualità della vita delle comunità locali. L'alterazione del panorama potrebbe influenzare negativamente il benessere psicologico dei residenti, causando stress e disagio emotivo dovuto alla perdita di un ambiente familiare e rassicurante.

Inoltre, l'impatto sul turismo potrebbe essere significativo, poiché i visitatori potrebbero essere scoraggiati dalla vista delle strutture industriali durante la loro esperienza di viaggio. Questo potrebbe portare a una diminuzione delle entrate turistiche e a una perdita di opportunità economiche per le imprese locali che dipendono dal settore turistico.

Infine, l'installazione del parco eolico offshore potrebbe compromettere la valorizzazione e la tutela dei beni culturali presenti lungo la costa. Le torri costiere storiche e le grotte marittime di interesse archeologico potrebbero essere messe in ombra dalla presenza delle pale eoliche, riducendo la loro visibilità e il loro valore come patrimonio culturale da preservare e valorizzare per le generazioni future.

ECONOMIA

L'impatto dell'installazione di un mega parco eolico sulle prospettive economiche del Salento risulta essere drammatico, considerando l'attuale contesto di crisi economica e lo spopolamento in corso. La devastante diffusione della "xylella" ha decimato la produzione di olio d'oliva, uno dei pilastri dell'agricoltura locale, mentre il settore della pesca è in una fase di crisi senza precedenti, con un numero esiguo di pescatori e imbarcazioni attive.

Il turismo rappresenta attualmente il settore trainante dell'economia salentina, ma l'installazione del parco eolico offshore ne minerebbe significativamente le fondamenta. Il paesaggio costiero, con la sua vista mozzafiato, costituisce un valore aggiunto nel settore immobiliare e ricettivo, attirando turisti da tutto il mondo. Tuttavia, l'imposizione di 90 pale eoliche di oltre 300 metri d'altezza, visibili a distanze fino a 24 km dalla costa, deturperebbe irrimediabilmente questo paesaggio, scoraggiando potenziali visitatori e compromettendo la competitività turistica della regione.

Inoltre, il turismo marittimo, che beneficia dell'incantevole bellezza del canale d'Otranto, subirebbe gravi ripercussioni, con rotte deviate e porti meno attrattivi a causa della presenza del parco eolico. Anche gli sforzi volti a promuovere il turismo sostenibile attraverso l'implementazione di cammini e ciclovie verrebbero vanificati, poiché la bellezza paesaggistica del territorio verrebbe compromessa dall'imponente presenza delle pale eoliche.

L'intera comunità salentina, che ha investito enormi sforzi nel promuovere l'attrattività turistica del territorio, si troverebbe a fronteggiare un grave regresso economico. Le imprese locali, dalle piccole attività di noleggio e escursione ai rinomati alberghi e ristoranti, subirebbero perdite ingenti, con ripercussioni anche sulle forniture, l'occupazione e la qualità della vita delle persone.

In definitiva, l'installazione di un mega parco eolico offshore non solo minaccerebbe la bellezza naturale e culturale del Salento, ma anche le prospettive economiche della regione, danneggiando gravemente settori chiave come l'agricoltura, la pesca e il turismo, e vanificando gli sforzi volti a promuovere uno sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

L'impatto dell'installazione di un mega parco eolico sul turismo sostenibile nel Salento sarebbe significativo e potenzialmente dannoso per diversi motivi.

Innanzitutto, il turismo sostenibile si basa sulla valorizzazione e sulla fruizione responsabile delle risorse naturali e culturali di un territorio. La presenza di un parco eolico offshore di grandi dimensioni altererebbe radicalmente il paesaggio costiero, compromettendo l'integrità visiva e la bellezza naturale dell'area. Questo potrebbe scoraggiare i viaggiatori interessati a esperienze autentiche e in armonia con l'ambiente, riducendo l'attrattiva della destinazione per i turisti sensibili all'impatto ambientale delle proprie scelte di viaggio.

In secondo luogo, il turismo sostenibile promuove la conservazione degli ecosistemi marini e terrestri, nonché la tutela della biodiversità. L'installazione di un parco eolico offshore potrebbe minacciare la vita marina e disturbare gli habitat naturali, compromettendo la ricchezza biologica e la diversità degli ecosistemi locali. Ciò potrebbe influenzare negativamente le attività di osservazione della fauna selvatica e di immersioni subacquee, riducendo l'interesse dei turisti per le esperienze legate alla natura e all'avventura.

Inoltre, il turismo sostenibile promuove l'interazione positiva tra i visitatori e le comunità locali, incoraggiando l'inclusione sociale, la valorizzazione delle tradizioni culturali e il sostegno alle economie locali. Tuttavia, la presenza di un parco eolico offshore potrebbe generare tensioni all'interno della comunità e causare disaccordi tra residenti e autorità locali riguardo agli impatti del progetto. Ciò potrebbe compromettere la qualità dell'esperienza turistica, creando un clima di insicurezza e disaffezione nei confronti della destinazione.

Infine, il turismo sostenibile si basa sull'offerta di servizi e infrastrutture che rispettano l'ambiente e contribuiscono al benessere delle comunità locali. L'installazione e la gestione di un parco eolico offshore richiederebbero l'utilizzo di risorse naturali e l'impatto di attività di costruzione e manutenzione che potrebbero non essere in linea con i principi del turismo sostenibile. Questo potrebbe generare controversie e critiche da parte di organizzazioni ambientaliste e gruppi di difesa del territorio, danneggiando ulteriormente l'immagine della destinazione turistica.

In conclusione, l'installazione di un mega parco eolico offshore nel Salento potrebbe compromettere seriamente il turismo sostenibile, minacciando la conservazione ambientale, la coesione sociale e l'economia locale. È fondamentale considerare attentamente gli impatti del progetto e cercare soluzioni alternative che possano promuovere uno sviluppo turistico compatibile con la salvaguardia dell'ambiente e il benessere delle comunità locali.

Il legame profondo tra il Salento e il suo tratto costiero storico rappresenta un tesoro culturale che risale a epoche millenarie. Questa regione ha vissuto una storia gloriosa, caratterizzata da un'intensa interazione tra popoli diversi che hanno lasciato un'impronta indelebile sulla terra e nella cultura

locale. Gli antichi insediamenti, i siti archeologici, i reperti marini e le tradizioni tramandate di generazione in generazione sono testimonianze tangibili di questa ricca eredità storica e culturale.

Il mare e la costa hanno svolto un ruolo fondamentale nell'intrecciare le storie e le identità di popoli diversi, fungendo da ponte tra culture e civiltà. Questo legame indissolubile è stato celebrato attraverso numerosi eventi storici, miti e leggende che hanno plasmato l'identità del territorio e dei suoi abitanti.

L'investimento nell'archeologia e nella valorizzazione del patrimonio culturale sta suscitando un crescente interesse a livello internazionale, attirando studiosi, esperti e appassionati che desiderano scoprire e comprendere meglio la storia e la cultura del Salento. Iniziative come la "Rotte di Enea", che ripercorre gli eventi narrati nell'Eneide di Virgilio e ha ottenuto il riconoscimento del Consiglio d'Europa, evidenziano l'importanza di preservare e promuovere il patrimonio culturale del territorio.

Tuttavia, l'installazione di un parco eolico offshore potrebbe minacciare questo prezioso legame tra il territorio e la sua storia. La presenza di strutture industriali imponenti e visivamente intrusive potrebbe compromettere l'atmosfera e l'unicità del paesaggio costiero, danneggiando così l'attrattiva culturale e turistica della regione. Invece di favorire la destagionalizzazione e la valorizzazione dell'identità locale, il progetto del parco eolico offshore potrebbe invece sminuire e distruggere la bellezza naturale e culturale che rende il Salento un luogo unico e affascinante.

In conclusione, è fondamentale considerare attentamente l'impatto culturale di qualsiasi progetto di sviluppo sul territorio, assicurando che le azioni intraprese siano in armonia con la storia, la cultura e l'identità delle comunità locali. La tutela e la promozione del patrimonio culturale del Salento devono essere una priorità assoluta, al fine di garantire un futuro sostenibile e rispettoso delle radici storiche e culturali del territorio.

RICADUTE SOCIALI

Il legame profondo tra il Salento e il suo tratto costiero storico rappresenta un tesoro culturale che risale a epoche millenarie. Questa regione ha vissuto una storia gloriosa, caratterizzata da un'intensa interazione tra popoli diversi che hanno lasciato un'impronta indelebile sulla terra e nella cultura locale. Gli antichi insediamenti, i siti archeologici, i reperti marini e le tradizioni tramandate di generazione in generazione sono testimonianze tangibili di questa ricca eredità storica e culturale.

Il mare e la costa hanno svolto un ruolo fondamentale nell'intrecciare le storie e le identità di popoli diversi, fungendo da ponte tra culture e civiltà. Questo legame indissolubile è stato celebrato attraverso numerosi eventi storici, miti e leggende che hanno plasmato l'identità del territorio e dei suoi abitanti.

L'investimento nell'archeologia e nella valorizzazione del patrimonio culturale sta suscitando un crescente interesse a livello internazionale, attirando studiosi, esperti e appassionati che desiderano scoprire e comprendere meglio la storia e la cultura del Salento. Iniziative come la "Rotte di Enea", che ripercorre gli eventi narrati nell'Eneide di Virgilio e ha ottenuto il riconoscimento del Consiglio d'Europa, evidenziano l'importanza di preservare e promuovere il patrimonio culturale del territorio.

Tuttavia, l'installazione di un parco eolico offshore potrebbe minacciare questo prezioso legame tra il territorio e la sua storia. La presenza di strutture industriali imponenti e visivamente intrusive potrebbe compromettere l'atmosfera e l'unicità del paesaggio costiero, danneggiando così l'attrattiva culturale e turistica della regione. Invece di favorire la destagionalizzazione e la valorizzazione dell'identità locale, il progetto del parco eolico offshore potrebbe invece sminuire e distruggere la bellezza naturale e culturale che rende il Salento un luogo unico e affascinante.

In conclusione, è fondamentale considerare attentamente l'impatto culturale di qualsiasi progetto di sviluppo sul territorio, assicurando che le azioni intraprese siano in armonia con la storia, la cultura e l'identità delle comunità locali. La tutela e la promozione del patrimonio culturale del Salento devono essere una priorità assoluta, al fine di garantire un futuro sostenibile e rispettoso delle radici storiche e culturali del territorio.

CENTRALE ELETTRICA

L'installazione di una centrale elettrica di approdo in un territorio noto per la sua bellezza paesaggistica e la presenza di siti archeologici di rilevanza storica, come la "Grotta dei Cervi", costituirebbe un grave danno all'ambiente e alla cultura locale.

Il posizionamento della centrale a terra, in un'area protetta, aggraverebbe ulteriormente l'impatto negativo sull'ambiente circostante. Questo perché la presenza di impianti, strutture e cavi deturperebbe irrimediabilmente il paesaggio, compromettendo la vista panoramica e l'armonia visiva dell'area.

La "Grotta dei Cervi" rappresenta un sito archeologico di importanza mondiale, con i suoi pittogrammi del Neolitico che costituiscono un patrimonio culturale di inestimabile valore. Qualsiasi intervento che minacci l'integrità di questo sito rischia di compromettere la sua conservazione e la sua fruizione da parte delle generazioni future.

L'impatto visivo e ambientale della centrale elettrica di approdo andrebbe a danneggiare irrimediabilmente la bellezza e l'autenticità, riducendo così il valore storico e culturale. Inoltre, danneggerebbe la reputazione del Salento come destinazione turistica e come custode di un patrimonio archeologico unico al mondo.

In conclusione, è fondamentale considerare attentamente gli impatti ambientali e culturali di qualsiasi progetto di sviluppo, garantendo la tutela e la conservazione dei siti di importanza storica e ambientale come la "Grotta dei Cervi". La realizzazione di una centrale elettrica di approdo in un'area così preziosa dovrebbe essere valutata con estrema cautela, per evitare danni irreparabili all'ambiente e alla cultura del Salento.

La Stazione Elettrica Lato Mare e il cavo interrato da 66 KV, che collega la stazione al cavidotto marino, inizialmente sembrerebbero relativamente distanti da elementi di interesse archeologico. Tuttavia, il percorso del cavo interrato da 150 KV, che connette la Stazione Elettrica Lato Mare a quella Lato Connessione, attraversa diverse aree di notevole valore archeologico.

In particolare, il tracciato del cavo interrato attraverserebbe siti di interesse archeologico e aree di rispetto ad essi connessi, come quelle caratterizzate dalla presenza di dolmen e menhir. Questi monumenti megalitici dell'età neolitica ed eneolitica, costituiti da grandi pietre, rappresentano testimonianze fondamentali della storia e della cultura del Salento.

Le principali interferenze rilevate includono:

- Nella zona poco a nord/ovest di Porto Badisco, il percorso del cavidotto attraverserebbe un'area con medio rischio archeologico, come definito dalla Delibera della Giunta Regionale (DGR) 1162/2016.
- Tra Uggiano La Chiesa e Minervio di Lecce, il cavidotto dovrebbe attraversare l'area di rispetto di Torre San Giovanni Malcantone, nota per la presenza di importanti siti archeologici.

Queste interferenze rappresentano una minaccia diretta alla conservazione del patrimonio archeologico del Salento e sollevano serie preoccupazioni riguardo alla salvaguardia di questi siti storici di valore inestimabile. La realizzazione della centrale elettrica di approdo dovrebbe quindi essere attentamente valutata in relazione ai suoi potenziali impatti culturali e archeologici, e dovrebbero essere adottate misure di mitigazione adeguate per preservare e proteggere il ricco patrimonio storico della regione.

Per le ragioni sopra indicate, emerge chiaramente che il progetto "Odra energia", nelle sue attuali forme e proposte, risulta estremamente dannoso per il territorio del Salento. La sua realizzazione potrebbe causare irreparabili danni paesaggistici, ambientali, culturali e archeologici, mettendo a rischio la preziosa eredità storica e naturale della regione. Pertanto, è fondamentale che il progetto non venga assolutamente realizzato per come attualmente pensato, affinché il Salento possa conservare la sua bellezza unica e garantire un futuro sostenibile per le generazioni a venire.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data Uggiano La Chiesa, 21 marzo 2024

(inserire luogo e data)



Il/La dichiarante
Stefano Andrea De Paola

(Firma)

IL SINDACO
Stefano Andrea De Paola